



**Coordinamento Settore
Università - Ricerca**

**AUDIZIONE PRESSO LA COMMISSIONE VII – SCIENZA E CULTURA del SENATO
1 Febbraio 2007**

LA UILPA – UNIVERSITA’ E RICERCA SULLA DELEGA AL GOVERNO IN MATERIA DI RIORDINO DEGLI ENTI PUBBLICI DI RICERCA

La valutazione sul d.d.l. in questione non può prescindere dalla considerazione sul percorso a dir poco “accidentato” attraverso il quale il Parlamento, e soprattutto il Governo ed il Ministro della Università e della Ricerca, sono giunti alla determinazione di operare, a così poca distanza da processi pressoché analoghi (1999 e 2003), ulteriori interventi di riassetto del sistema pubblico di ricerca.

Tale percorso, infatti, mette in chiara evidenza il permanere, ed anzi l’acuirsi, di contraddizioni e limiti nell’intervento pubblico. C’è il rischio evidente che l’azione dei pubblici poteri complichino ulteriormente, anziché agevolare e sostenere, l’autonoma vita e le prospettive di sviluppo del sistema pubblico di ricerca extra-universitaria.

La UILPA - Università e Ricerca, in questa direzione, ribadisce ancora una volta gli aspetti più critici e contestabili del recente intervento del Governo in materia:

- a) **una manovra finanziaria che sottrae risorse agli Enti anziché incrementarle** e che con risorse originariamente destinate alla dotazione ordinaria degli EPR, e non già esterne ed aggiuntive, continua a finanziare un PNR (Programma Nazionale della Ricerca) ed un cosiddetto “quadro di comando”, governato da ristrette burocrazie ministeriali, autoreferenziali, ed avulso dal contesto degli indirizzi reali e/o programmati dello sviluppo economico, tecnologico e sociale del Paese. Senza dimenticare, di contro, l’ingente volume di risorse dirottate verso il sistema delle imprese senza nessuna garanzia di rivisitazione del sistema degli incentivi, di finalizzazione progettuale, di coinvolgimento delle strutture pubbliche di ricerca;
- b) **un’impostazione molto pericolosa e distorcente della delega all’ulteriore riordino** che, non a caso, ha indotto lo stesso Parlamento all’approvazione di un o.d.g. che in pratica indica al Ministro di non procedere secondo le modalità che il MUR stesso si è dato e, pertanto, di tener conto del ruolo del Parlamento, della necessaria interlocuzione con le forze sociali e con la Comunità Scientifica, rispettando ruolo ed autonomia delle alte istituzioni scientifiche, riconosciuta dalle leggi e dalla Carta Costituzionale;
- c) **la più recente emanazione di un decreto-legge, più noto come decreto “mille-proroghe”** al cui interno la norma di cui al comma 5 dell’art. 1 mantiene in carica le Direzioni degli Istituti del CNR per ulteriori sei mesi in spregio delle esigenze di rinnovamento, dell’espletamento completo di procedure concorsuali già in atto e pur in presenza di chiare norme legislative sulla incompatibilità degli incarichi dirigenziali e sulla salvaguardia dell’autonomia scientifica ed organizzativa dell’Ente.

Tutto ciò premesso la UILPA- Università e Ricerca, in riferimento alla problematica di cui alla propria odierna audizione, rappresenta alla Presidente Sen Vittoria Franco ed alla Commissione tutta:

- a) **la propria valutazione negativa sull'opportunità di un ulteriore intervento su assetti organizzativi ed ordinamentali** che, in nome di un presunto spirito "riformatore", in realtà schiaccia ulteriormente sotto il peso degli interessi politici la vita degli Enti di Ricerca. In particolare si sottolinea il fatto che, anche in ragione di ciò, nei vari interventi di riforma susseguitisi sono venuti del tutto a mancare quelli che avrebbero dovuto essere, invece, (e debbono essere ancor più oggi) gli aspetti peculiari di una riforma. Ovvero: la valorizzazione del ruolo e della specificità di missione degli EPR e della rete pubblica extra universitaria di ricerca; lo sviluppo e la valorizzazione della risorsa umana (a cominciare dall'inserimento stabile di tutti coloro che , ricercatori, tecnici e personale amministrativo, già operano in posizione "precaria" ma anche insostituibile nel sistema); la partecipazione della comunità scientifica interna , su base elettiva, ai momenti essenziali dell'indirizzo scientifico e della gestione degli EPR stessi (organi direttivi e consigli scientifici);

- b) **la propria netta opposizione ad un intervento che riguardi solo una parte del sistema pubblico di ricerca extra-universitaria** (in particolare il CNR e/o gli enti a vigilanza MUR che, dopo una più che ventennale attesa, sarebbero "riformati" per ben tre volte (sic!) in poco meno di 10 anni) e non già tutto il sistema delle istituzioni di ricerca ,corrispondente al "comparto di contrattazione", indipendentemente dal contesto ordinamentale e di vigilanza e dalla rigida , e peraltro contraddetta, suddivisione tra "enti strumentali" ed "enti non strumentali";

- c) **la propria contrarietà ad interventi che sul presupposto pregiudiziale degli "scorpori" segmentino e frantumino** , con assurdo aggravio di costi ed inaccettabili rendite di posizione, un sistema già fin troppo polverizzato, contraddicendo peraltro il dettato ed i principi fondamentali di cui agli artt. 11 e 18 della legge 15 marzo 1997 n. 59 che inducono semmai ad intraprendere il cammino opposto, quello cioè degli accorpamenti per la realizzazione delle necessarie "masse critiche" e relative "economie di scala". A questo proposito, e solo a titolo esemplificativo, si sottolineano opportunità di accorpamenti significativi che possono proporsi e praticarsi per strutture come la Vasca Navale , l'Icram e lo stesso Infs (Fauna Selvatica). Si ricorda,infine che, a tutt' oggi, una parte significativa del personale del comparto è dispersa in numerosissime entità, con una media inferiore ai 130-150, addetti ad ognuna delle quali sono però riservati: un presidente,un direttore generale, un CdA con almeno 5 membri componenti,e relativi e spesso ridondanti organi di consulenza, di indirizzo e di controllo !

1 febbraio 2007

p. la Segreteria Nazionale UILPA- Università e Ricerca

(Alberto CIVICA)

